Città di Palermo

SPPEFF
SCIENZE PSICOLOGICHE PEDAGOGICHE DELL'ESERCIZIO FISICO E DELLA FORMAZIONE

USR SICILIA
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

L'Ente **Comune di Palermo**, nel seguito **Comune**, C.F. 80016350821, con sede in Palermo, Piazza Pretoria n. 1, rappresentato dal Prof. Roberto Lagalla, in qualità di Sindaco e legale rappresentante, domiciliato per la carica presso la sede dello stesso **Comune di Palermo**.

e

Il **Dipartimento SPPEFF UniPA**, nel seguito **Dipartimento**, C.F. 80023730825, con sede in Palermo, Viale delle Scienze edificio 15, rappresentato da Alessandra La Marca, in qualità di Responsabile scientifico del Progetto e con delega del Legale rappresentante, domiciliato per la carica presso la sede viale delle Scienze edificio 15, Palermo.

e

L'**USR Sicilia – Ufficio VIII, Ambito territoriale di Palermo** (di seguito chiamato AT Palermo), con sede legale in Palermo, via della Ferrovia a San Lorenzo, 54, rappresentato dal Dirigente Bernardo Moschella, domiciliato per la carica presso la sede del medesimo.

Premesso che:

Il **Comune di Palermo,** in base al suo Statuto, è un ente autonomo entro l'unità della Repubblica italiana, ispirandosi ai principi sanciti dalla Costituzione, rappresenta la comunità che vive nel suo territorio, ne tutela i diritti, ne promuove la crescita morale, civile, sociale e culturale, riconoscendosi nei principi di solidarietà, pace, libertà, giustizia ed eguaglianza. Presupposto di una più civile convivenza è l'adempimento dei doveri di solidarietà da parte dei cittadini. Realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche e culturali che operano nel proprio territorio e del contributo di tutti i cittadini.

Tra gli indirizzi e gli obiettivi strategici, inseriti nel Documento unico di programmazione 2022-2027 del Comune di Palermo, figurano: per quanto riguarda la promozione e la valorizzazione delle scuole, la realizzazione di una città sostenibile e accogliente per i bambini e le famiglie, nonché la promozione di politiche per le pari opportunità dei giovani; per quanto riguarda la promozione culturale, figurano la diffusione e la valorizzazione della cultura, lo sviluppo a base culturale e in maniera sistemica del patrimonio storico e artistico della città.

Tra le competenze dell'Ufficio per la Scuola dell'Obbligo e Contrasto alla Dispersione Scolastica vi è l'organizzazione di interventi volti alla lotta all'evasione e all'abbandono scolastico; formazione professionale, rapporti con sistema scolastico superiore e universitario.

L'art. 15 della legge n. 241 del 7 agosto 1990, titolato "Accordi fra pubbliche amministrazioni", al comma 1, prevede che "Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune" e che questi accordi regolano le attività collaborative, definendo chi le svolge e le relative modalità.

Il **Dipartimento SPPEFF,** in collaborazione con il Centro di Ateneo per la Formazione degli Insegnanti dell'Università degli Studi di Palermo, promuove il progetto, coordinato dalla prof.ssa Alessandra La Marca, responsabile scientifico. Il progetto si articola in sei fasi distinte e interconnesse, che coprono complessivamente un arco temporale di dodici mesi.

La prima fase, dedicata all'analisi dei bisogni e alla mappatura, si sviluppa nei primi due mesi e mira a fotografare la situazione di partenza. In questo periodo si procede alla rilevazione della situazione nelle scuole target, all'osservazione dei gruppi classe e all'analisi del fenomeno della dispersione scolastica. A completamento del quadro conoscitivo vengono organizzati focus group che coinvolgono studenti, docenti e famiglie.

La seconda fase prevede la co-progettazione dei percorsi insieme alle scuole, cui si affiancano la formazione del team di pedagogisti e l'elaborazione degli strumenti di valutazione che saranno impiegati nelle fasi successive.

La terza fase è riservata alla formazione dei docenti e delle famiglie. Vengono realizzati laboratori rivolti ai docenti sui temi dell'educazione emotiva, dell'intelligenza artificiale e dei social media, insieme a incontri formativi pensati per i genitori. Contestualmente si avvia la costituzione delle reti territoriali.

La quarta fase è dedicata agli interventi con gli studenti. In questa fase viene attivato uno sportello di ascolto pedagogico e si conducono laboratori nelle classi incentrati su temi quali la paura, l'autoefficacia, la noia, i social media e l'intelligenza artificiale. A ciò si aggiungono attività di gruppo e percorsi di tutoring tra pari.

La quinta fase, quella del monitoraggio e della valutazione, è concepita come attività continua e trasversale all'intero progetto. Essa comprende la somministrazione degli strumenti di valutazione, l'analisi dei dati raccolti, la stesura di report intermedi e la definizione degli aggiustamenti in itinere che consentono di correggere la rotta laddove necessario.

La sesta fase è quella della disseminazione e della rendicontazione. In chiusura del percorso si prevedono un convegno finale, la redazione di un report scientifico, un momento di restituzione alle scuole coinvolte e l'elaborazione di una proposta di continuità che garantisca ricadute durature all'iniziativa.

Nel progetto si adotterà un approccio pedagogico integrato che combina:

- Laboratori esperienziali: spazi di apprendimento attivo in cui gli studenti esplorano le proprie emozioni, sviluppano competenze relazionali e digitali attraverso attività collaborative.
- Sportello pedagogico di ascolto: spazio di ascolto individuale e di piccolo gruppo, gestito da pedagogisti esperti, per affrontare situazioni di disagio scolastico ed emotivo.
- Circle time e debate: metodologie dialogiche per costruire comunità di apprendimento nelle classi e affrontare tematiche sensibili in modo condiviso.

- Peer education: formazione di studenti come agenti di cambiamento per diffondere pratiche di benessere tra coetanei.
- Parent engagement: incontri strutturati con le famiglie per sviluppare competenze educative e costruire alleanze scuola-famiglia.
- Personalizzazione e Didattica dei talenti: riconoscimento e valorizzazione delle eccellenze individuali come leva contro la dispersione.

L'USR – Ufficio VIII, Ambito Territoriale di Palermo:

- Attua azioni di supporto alle Istituzioni scolastiche di Palermo e provincia alla progettazione e all'innovazione dell'offerta formativa e alla promozione del successo scolastico e formativo;
- Svolge azioni di coordinamento territoriale, di raccordo e interazione con le autonomie locali, con enti e istituzioni operanti nel territorio;
- Promuove, attraverso le istituzioni scolastiche autonome, secondo le rispettive competenze, l'esercizio della cittadinanza attiva, anche mediante reti di scopo che coinvolgano una pluralità di attori, quale fondamento di una convivenza civile basata sui principi di legalità, sui valori della solidarietà, della partecipazione responsabile e della cooperazione, in un rapporto di corresponsabilità educativa;
- Incentiva e valorizza, presso le istituzioni scolastiche della provincia, la diffusione di buone pratiche finalizzate al benessere emotivo, relazionale e psicologico delle studentesse e degli studenti, favorisce l'inclusione scolastica e sostiene percorsi formativi integrati, azioni sinergiche e progetti di contrasto al disagio giovanile e alla dispersione scolastica;
- Promuove e supporta percorsi di sensibilizzazione all'uso etico, critico e consapevole dei social media e dell'intelligenza artificiale;
- Favorisce opportunità di formazione del personale scolastico in servizio e concorre a promuovere la qualificazione del servizio scolastico presso le scuole di propria competenza territoriale;

Tra le Parti sopra costituite si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Premesse

Gli adolescenti di Palermo devono oggi affrontare sfide senza precedenti: una diffusa incertezza per il futuro, una crescente noia esistenziale, una percezione instabile di sé e delle proprie abilità, e una relazione con le tecnologie digitali, come i social media e l'intelligenza artificiale, che spesso manca di una guida adulta esperta. Queste vulnerabilità si collegano al problema della dispersione scolastica, che nel contesto metropolitano di Palermo registrano un tasso tra i più significativi a livello nazionale.

In questo contesto, la scuola è vista non solo come un luogo di istruzione, ma anche come un presidio educativo e una comunità di supporto. Il sostegno pedagogico, concepito come un intervento strutturato, sistematico e basato su principi scientifici, costituisce una risposta strategica e urgente.

Il progetto "Ancore e Vele", che nel titolo richiama il mare palermitano, vuole sintetizzare la doppia funzione del progetto: stare bene a scuola per crescere. Esso nasce dalla collaborazione tra il Comune di Palermo, l'USR e l'Università degli Studi di Palermo, nell'ambito di una visione condivisa di città educante: un ambiente in cui istituzioni, famiglie e scuole costruiscono insieme percorsi di promozione del benessere, della resilienza e della cittadinanza responsabile.

Il progetto mira a offrire un'opportunità concreta per Palermo, investendo nelle sue risorse più preziose: gli adolescenti. Combinando rigore scientifico, radicamento nel territorio e una visione

pedagogica a lungo termine, il progetto si propone di dimostrare che la dispersione scolastica non è inevitabile, ma una sfida che può essere superata con gli strumenti adeguati.

Art. 2 - Oggetto e finalità

Il Protocollo d'intesa ha lo scopo di attivare nelle scuole secondarie di primo e secondo grado del Comune di Palermo, che saranno individuate con i partner, nel rispetto dei principi dell'autonomia scolastica e delle scelte delle singole Istituzioni scolastiche in tema di PTOF, un sistema integrato di supporto pedagogico, coinvolgendo studenti, docenti e famiglie, con l'obiettivo di prevenire la dispersione scolastica, promuovere il benessere psicoeducativo e sviluppare competenze di cittadinanza digitale critica, attraverso obiettivi specifici, quali:

- Ridurre i fattori di rischio della dispersione scolastica, attraverso interventi pedagogici mirati e personalizzati;
- Sviluppare la competenza emotiva degli studenti, con particolare attenzione alla gestione della paura, dell'ansia da prestazione e della noia;
- Potenziare il senso di autoefficacia scolastica e la motivazione intrinseca dell'apprendimento;
- Promuovere un uso consapevole, critico ed etico dei social media e dell'intelligenza artificiale;
- Formare i docenti come agenti di cambiamento pedagogico capaci di riconoscere e rispondere al disagio giovanile;
- Coinvolgere attivamente le famiglie come partner educativi nel processo di prevenzione e promozione del benessere;
- Costruire una rete territoriale stabile tra scuola, famiglia, comune e università per la governance del benessere educativo.

Art. 3 - Soggetti promotori e ruoli:

- *Comune di Palermo*: soggetto promotore istituzionale; coordinamento territoriale; raccordo con le istituzioni scolastiche, l'Ufficio Scolastico regionale e l'Università degli Studi di Palermo;
- *Dipartimento SPPEFF* in collaborazione con il Centro di Ateneo per la Formazione degli Insegnanti dell'Università degli Studi di Palermo: responsabile scientifica del progetto (prof.ssa Alessandra La Marca); progettazione, formazione, supervisione degli interventi, valutazione e ricerca.
- *USR Sicilia* – Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia Ufficio VIII Ambito Territoriale di Palermo:
- Promuovere l'iniziativa presso le istituzioni scolastiche del territorio
- Facilitare i contatti e le comunicazioni con le scuole
- Supportare l'organizzazione degli interventi formativi

Art. 4 – Comitato scientifico e Team Scientifico

Il responsabile scientifico del progetto, in collaborazione con il comitato scientifico, coordinerà un team multidisciplinare composto da:

- Pedagogisti e ricercatori di Università degli Studi di Palermo (dipartimento SPPEFF) specializzati in didattica, pedagogia speciale e formazione degli insegnanti;
- Esperti di educazione digitale e intelligenza artificiale in ambito pedagogico;
- Educatori e pedagogisti professionisti con esperienza di intervento in contesti scolastici e territoriali;
- Dottorandi e assegnisti di ricerca in ambito pedagogico dell'Università degli Studi di Palermo.

Le Parti, nel rispetto dei propri statuti, regolamenti, ordinamenti, partecipano alle attività comuni mettendo a disposizione, per le attività di propria competenza, le risorse umane e strumentali

secondo le specifiche necessità e nei limiti delle proprie possibilità. Le Parti convengono che le attività oggetto del presente Protocollo rientrano nei rispettivi obiettivi strategici e sono compatibili con le funzioni svolte da ciascuna di esse.
Per la realizzazione degli obiettivi concordati con il presente Protocollo e per consentire la pianificazione delle attività previste, si costituisce un gruppo di lavoro composto da delegati di ciascuna parte.
Il Gruppo di lavoro si riunirà senza una cadenza predefinita, ma con incontri fissati secondo le necessità per discutere delle azioni di collaborazione e coordinamento ai fini dell'attuazione del presente protocollo.
Per il raggiungimento degli obiettivi comuni di cui al presente Protocollo, le Parti, ciascuna per quanto di propria competenza, si avvalgono delle proprie strutture interne per le attività di ricerca, programmazione, attuazione, verifica, analisi, valutazione e comunicazione degli interventi.

Art. 5 – Valutazione e impatto atteso
Sistema di Valutazione:
Il progetto adotta un sistema di valutazione rigoroso basato su un disegno *mixed methods*, in linea con le più recenti metodologie della ricerca pedagogica.
Indicatori di Risultato:
Si prevedono risultati nelle aree di impatto relative la dispersione scolastica; il benessere emotivo; l'autoefficacia; le competenze digitali; il coinvolgimento delle famiglie; la formazione dei docenti.

Art. 6 - Risorse
Il presente Protocollo non comporta oneri finanziari tra le Parti.

Art. 7 – Durata Protocollo d'intesa
Il presente Protocollo entra in vigore dalla data della stipula dello stesso e ha la durata di 12 (mesi) mesi con possibilità di rinnovo per uguali periodi sulla base di un accordo scritto, approvato dagli organi competenti delle Parti, salvo quanto previsto al p. 1.

1. Le Parti potranno terminare la collaborazione definita nel presente Protocollo in qualsiasi momento, salvo ragionevole preavviso, e comunque non inferiore a 30 giorni.
2. Le Parti potranno effettuare una verifica delle attività svolte e, sulla base delle stesse, oltre che sulle specifiche esigenze mirate, convenire una revisione del programma ogni qualvolta lo riterranno opportuno.

Art. 8 - Modifiche e Recesso
Qualora venissero a modificarsi i presupposti per i quali si è provveduto alla stipula del presente Protocollo o si ritenesse opportuno rivedere lo stesso, le Parti procederanno di comune accordo e le eventuali modifiche da apportare dovranno rivestire la forma scritta.
Ciascuna delle Parti avrà la facoltà di recedere dal presente Protocollo, senza oneri o corrispettivi, dandone comunicazione scritta all'altra Parte.
In caso di recesso restano salve le eventuali iniziative già avviate congiuntamente, salvo che le Parti di comune accordo non decidano diversamente.

Art. 9 - Nullità parziale
Qualora qualsivoglia clausola del presente Protocollo sia riconosciuta non valida o di impossibile attuazione, oppure successivamente diventata – totalmente e/o parzialmente – non valida o di impossibile attuazione, ciò non inficia la validità del rimanente dettato del presente Accordo, fatto salvo quanto previsto dall' art. 1419 del Codice Civile.
Nel caso in cui si verifichi quanto previsto al comma di cui sopra, le Parti provvederanno a concordare una valida clausola sostitutiva che sia il più vicino possibile allo scopo della clausola non valida e/o di impossibile attuazione, al fine di superare la situazione che ne ha determinato l'invalidità e/o la impossibilità di attuazione.

Art. 10 - Rinvii e Foro Competente

Per quanto non espressamente previsto dal presente Protocollo si fa rinvio alle norme vigenti in materia. In caso di controversia nell'interpretazione o esecuzione del presente Protocollo che non si possa risolvere in via amichevole, il Foro competente sarà esclusivamente quello di Palermo.

Art. 11- Trattamento dei dati

Le Parti si impegnano reciprocamente a non divulgare a terzi i dati, le informazioni e i documenti ricevuti per il perseguimento delle finalità previste nel presente Protocollo, salvo reciproco accordo ed unicamente nei limiti necessari per lo svolgimento delle attività sopra richiamate e salvi i soggetti nei confronti dei quali la divulgazione sia dovuta o richiesta da parte di un'autorità governativa, bancaria, fiscale, regolamentare, o amministrativa, e/o organi di controllo (interni ed esterni) ai sensi di leggi o regolamenti applicabili ovvero per ordine dell'Autorità amministrativa o giudiziaria.
Le Parti provvedono al trattamento dei dati personali relativi al presente Protocollo, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività riconducibili al presente protocollo, in conformità al Regolamento UE n. 679/2016, al D.lgs. n. 196/2003 e al D.lgs. n. 101/2018 e ss.mm.ii., nonché ai provvedimenti dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali. Con successivi accordi, le Parti determineranno le rispettive responsabilità in merito ai trattamenti dei dati personali che dovessero derivare dall'attuazione del presente Protocollo.

Il presente protocollo d'intesa è stato integralmente negoziato dalle Parti, senza che si applichino gli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile.

Data 12/11/2026

Comune di Palermo
Sindaco Prof. Roberto Lagalla

Università degli Studi di Palermo – Dipartimento SPPEFF
Prof.ssa Alessandra La Marca

Ufficio Scolastico Reginale per la Sicilia – Ufficio VIII Ambito Territoriale di Palermo
Dott. Bernardo Moschella